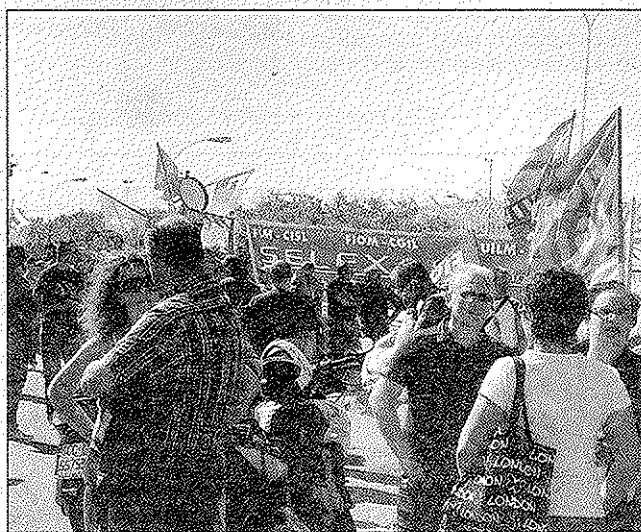


Cisterna, il sindacato flmuniti-Cub invoca chiarezza per i 105 dipendenti pontini

# «La strana crisi della Selex»

*Sperati e Carucci: esuberi e straordinari, una situazione paradossale*

LA SITUAZIONE interna alla Selex di Cisterna non tende a migliorare, così come è per la situazione nazionale riguardo all'azienda, ma soprattutto in relazione alla negativa crisi economica che sta coinvolgendo tutta la Nazione con la logica conseguenza dei continui tagli, da parte dello Stato, soprattutto nel campo della ricerca legata ai progetti di Finmeccanica. E' dell'ultima ora la minaccia dell'inoltro delle lettere per la messa in cassa integrazione ordinaria, per una giornata entro il mese di giugno, di gran parte del personale operante sul sito. Se i sindacati non firmeranno un accordo destinato a liberalizzare lo straordinario - dichiarano Vinicio Sperati e Mario Carucci, i due segretari provinciale e regionale flmuniti-Cub. «Questa situazione ha del paradossale - aggiungono i due - visto che da una parte si dichiara a gran voce che l'azienda è in crisi ma, nello stesso tempo si continuano ad assegnare lavorazioni a sub-fornitori esterni. Dall'altra che non c'è sufficiente lavoro per tutti e si chiedono gli straordinari. Strane riunioni fatte dai capi reparto che convocano i



In foto due recenti presidi di protesta presso l'azienda del Comune di Cisterna

lavoratori minacciandoli di farli finire nella lista dei «cattivi» i 105 esuberi strutturali. Questi atteggiamenti, lasciano ben capire quale

sia il reale interesse dell'azienda, o meglio del management locale, nei riguardi dei lavoratori: raggiungere i propri obbiettivi

personali. Il caso degli esuberi dichiarati alla Selex su Cisterna di Latina era già di per se emblematico, visto che presso il sito erano stra-

ti trasferiti molti operai della ex Elmer di Pomezia e altri ne verranno trasferiti dall' ex Galileo. Per la nostra organizzazione sinda-

## IN BILICO LA SEDE DI APRILIA

### Tagli alla Tnt, rischiano in 857

PIANO di riorganizzazione per la TNT Express. Tagli per 857 unità. A rischio anche la sede di Aprilia. Sulla questione, il vicepresidente della Commissione Bilancio alla Regione, Pietro di Paolo e il consigliere comunale di Fiumicino, Walter De Vecchis, chiedono l'attenzione del presidente Nicola Zingaretti. «Il piano non può passare inosservato, non è tollerabile - aggiungono i due - che la riorganizzazione aziendale passi con il taglio dei dipendenti. E' il momento di convocare un tavolo di concertazione tra la Regione, i vertici aziendali Tnt Espresses e le parti sociali». A rischio, secondo quanto è emerso in questi giorni, anche la filiale di Aprilia della Tnt che potrebbe essere dismessa entro il mese di dicembre. «A questo punto - hanno aggiunto - è necessario discutere un nuovo piano di investimenti e studiare un nuovo piano industriale che sia credibile e in linea con il decreto ministeriale "Fare" varato in questi giorni dal Governo nazionale, per raggiungere dei concreti obiettivi di rilancio dell'azienda al fine di scongiurare la chiusura delle filiali Tnt ed evitare i licenziamenti annunciati».



cale è inaccettabile e improponibile la cura proposta dal management per rilanciare l'azienda. Mettere 105 lavoratori in cassa integrazione straordinaria a zero ore per 2 anni, forse 3, per un eventuale aggancio alla legge 92 Fornero».

Attraverso un piano industriale vago e inconsistente - ribadiscono i segretari della flmuniti-Cub - che ricade

direttamente sui lavoratori e che non dà le precedentemente prospettate prerogative di eccellenza al sito di Cisterna necessarie a farlo ripartire. Tutto ciò mentre la capogruppo Finmeccanica è in cerca di

garanzie dal suo principale finanziatore e cioè lo Stato Italiano e che in un momento di forti tagli occupazionali ha addirittura smesso di finanziare i programmi precedentemente assegnati proprio ad aziende Finmeccanica, tra cui Selex Es. E' evidente che non lasceremo passare nessuna delle misure coercitive che la Selex minaccia di attuare contro i propri lavoratori e le proprie lavoratrici, ben lungi da considerarsi delle risorse nel rilancio dell'azienda ma solo manovalanza da sfruttare al massimo per raggiungere obbiettivi veramente risibili. Al fine di contrastare questi abusi faremo valere i diritti di tutte le maestranze anche con tutte le iniziative legali percorribili».

Daniele Ronci